

Titolario post unitario - Il Titolo 25 *Pesi e Misure* (1871 – 1918)

Introduzione istituzionale

Il 13 ottobre del 1870 veniva pubblicato il decreto inerente l'applicazione del sistema metrico dei pesi e delle misure per Roma e per l'Agro Romano che sarebbe entrato in vigore il 1 gennaio del 1871. Tale novità comportò la soppressione della vecchia sede doganale dei pesi e delle misure del periodo pontificio e l'istituzione dell'ufficio governativo posto a palazzo Madama: entrava in vigore il nuovo sistema metrico, con misure unificate in tutto il Regno d'Italia.

Ogni esercente che per necessità della propria attività avesse avuto bisogno di utilizzare pesi e misure, era in obbligo di depositare all'ufficio preposto i marchi di bollatura che ne attestassero la validità e avere gli strumenti metrici in regola con il nuovo sistema, pena incorrere in sanzioni e nel sequestro del materiale non a norma.

L'iter di approvazione era il seguente: la Giunta municipale aveva il compito di redigere il Ruolo degli Utenti Pesi e Misure, distinto in annuale e suppletivo. Sulla base di esso si procedeva al controllo a cura dei Verificatori e delle Guardie Municipali preposti, ai quali venivano elargiti anche dei premi in denaro nei casi dimostrati di lodevole servizio¹. Precedeva la redazione del Ruolo la stampa di avvisi e volantini che venivano o affissi in città o consegnati ai diretti interessati, al fine di informarli della necessità di presentarsi agli uffici comunali per chiedere di essere inseriti nell'elenco. Competente in materia era l'Ufficio VII che, nel giro di pochi anni, fu oggetto di due importanti riorganizzazioni che raccontano lo sviluppo dei servizi offerti alla cittadinanza di Roma e del contado. Infatti nella prima, datata 1883, l'ufficio veniva organizzato in due Sezioni: la I Sezione avrebbe aggregato i servizi di polizia sanitaria, con i relativi controlli, mentre la II Sezione si sarebbe occupata dei servizi sanitari da erogarsi in città e nell'Agro romano. Il secondo intervento, emanato nel dicembre del 1887, oltre a stabilire che la nuova denominazione dovesse essere Ufficio di Polizia Urbana e Rurale, stabiliva che esso fosse strutturato con ben due Divisioni dove, assegnava alla I Divisione oltre alla competenza sui territori della bonifica agraria e idraulica dell'agro romano, sulle attività dei consorzi stradali, sulla distribuzione dell'Acqua Marcia e anche quella sul controllo dei pesi e misure².

L'applicazione del nuovo sistema e l'organizzazione delle strutture adibite alla repressione amministrativa delle frodi non fu di semplice applicazione né priva di problemi. Prima di tutto ci fu la necessità di acquisire nel ruolo del personale capitolino la nuova figura del Verificatore, da assegnarsi al controllo della bollatura sui sistemi di misura³ quindi l'Amministrazione comunale si dovette preoccupare di garantire a questi dipendenti la sicurezza nell'espletamento delle loro funzioni richiedendo al Prefetto la possibilità di prevedere la scorta durante le ispezioni⁴.

Nonostante le prime resistenze dovute alla novità del sistema introdotto e alla nostalgia degli usi e costumi del precedente regime, il processo non conoscerà battute di arresto. Infatti nel 1896 a seguito di un'espressa richiesta dell'Ufficio Metrico del Ministero Agricoltura industria e commercio, desiderosa di avere dei campioni dei pesi e delle misure in uso durante il periodo pontificio per compiervi sopra degli studi, la Giunta municipale oppose un netto rifiuto con la motivazione che i suddetti campioni "[...] se anche non artisticamente preziosi, pure storicamente importantissimi siano, sottratti allo studio e alla

¹ Archivio storico capitolino (da ora in poi ASC), Archivio del Protocollo generale – *Titolo 25 Pesi e Misure*, anno 1879, b.6 f.18.

² Ordinanza del Sindaco del 24 dicembre 1887 protocollo 90717, in ASC, Archivio del Protocollo generale – *Titolo 77 Agricoltura e comizio agrario*, 1887, b. 5, f.16. Era previsto che la II Divisione avesse competenza più strettamente "cittadine" dovendosi occupare della polizia urbana, guardia municipale, bagni pubblici, oggetti smarriti, canile municipale, contravvenzioni e intimazioni per i pericoli.

³ ASC, Archivio del Protocollo generale – *Titolo 25 Pesi e Misure*, anno 1871, b.2, f.1.

⁴ ASC, Archivio del Protocollo generale – *Titolo 25 Pesi e Misure*, anno 1872, b.3, f. 2.

vista del pubblico”⁵ a dimostrazione che seppur ormai privi di valore amministrativo le antiche misure in uso a Roma, avevano ormai acquisito un indiscusso valore di bene culturale.

Introduzione archivistica

La documentazione, conservata in 15 buste e condizionata in 154 fascicoli, si presenta sostanzialmente ripartita in due parti cronologicamente conseguenti: la prima riferibile ai primi quindici anni di costituzione del fondo è relativa all’accreditamento degli esercenti presso gli uffici competenti e contiene in allegato i campioni dei bolli, in differenti materiali; la seconda più standardizzata e ripetitiva è composta quasi interamente da raccolte di contravvenzioni e richieste di esercenti per essere eliminati dal ruolo pesi e misure.

Oltre ciò non è insolito che altri comuni italiani chiedessero all’Amministrazione capitolina delucidazioni in merito alle procedure da seguire per la corretta applicazione della legge e, in alcuni casi veniva richiesto il servizio di ricerca di contravventori che avevano eluso il pagamento delle multe approfittando del cambio di residenza.

Pertanto le tipologie principali della documentazione sono:

- approvazioni da parte della Giunta Municipale dello Stato degli Utenti Pesi e Misure nella verifica periodica e annuale;
- carteggio relativo alla preparazione e alla distribuzione degli avvisi per le verificazioni periodica o annuale e delle tavole di Ragguaglio con i precedenti pesi e misure di Roma e Provincia;
- istanze di deposizione dei nuovi marchi di bollatura da parte degli esercenti ed, eventuali, relative opposizioni;
- raccolta di contravvenzioni per inottemperanza della legge metrica da parte degli esercenti;
- ricerche anagrafiche per conto di altri comuni italiani di intestatari di attività commerciali che avevano contravvenuto in altri territori comunali italiani alle norme della regolarità dei pesi e delle misure;
- richieste di assunzione nei ruoli di controllo.

Trattandosi di documentazione relativa ad un titolo dell’Archivio del Protocollo generale si sarebbe dovuto intervenire per la schedatura descrivendo il materiale per anno, secondo il singolo numero di protocollo ma si è ritenuto che la tipologia degli atti, estremamente standardizzata e riferibile a tipologie ben definite, permettesse un intervento meno analitico. Si è proceduto, pertanto, a considerare come autonoma unità archivistica solo i fascicoli già strutturalmente formati dall’Ufficio produttore e si è raggruppata la rimanente documentazione all’interno di una unità-fascicolo virtuale, appositamente creato, ordinandoli secondo il numero di protocollo più alto e specificando nella scheda gli estremi di protocollo relativi. Lo scopo di tale intervento è stato quello di illustrare, sebbene in modo aggregato, il materiale conservato nei fascicoli annuali permettendo, attraverso la descrizione contenutistica, di individuare le informazioni fondamentali.

Si segnala che, per la natura connessa alla struttura del sistema di archiviazione utilizzato per l’Archivio del Protocollo generale, la documentazione conservata in questo titolo si integra con quella del Titolo 67 – *Guardie Municipali e Rurali* e del Titolo 77 – *Polizia Urbana e Rurale*.

Per le richieste basta specificare i seguenti dati: Titolo 25, anno - , busta – e fascicolo –

16 febbraio 2023

Coordinamento Carla Ferrantini

Schedatura Flavia Santachiara

⁵ ASC, Ripartizione VI – *Ufficio VI*, prima serie, b. 76, f. 60.